Modifiche al piano contro le speculazioni

Albenga si difende

Il Consiglio comunale esaminerà venerdì sera la relazione al documento urbanistico Nella frazione di Campochiesa sarà possibile soltanto una edilizia "sparsa e rada": nella zona è avvenuto accaparramento delle aree - Le previsioni per le industrie

(Dal nostro corrispondente) Albenga, 21 giugno.

La relazione degli architetti Buscaglia e De Dominicis, sulle modifiche al piano regolatore del 1972, va all'esame del consiglio comunale di Albenga venerdì sera. Il documento precisa alcune scelte del progetto originario, e traccia linee programmatiche in rapporto alle attività economiche; ne riconsidera alcune altre in base alle osservazioni della Regione sul progetto primitivo; spiega anche i motivi ispiratori della corsa all'acquisto delle aree nella zona periferica del territorio comunale, in particolare a Campochiesa, verificatasi negli ultimi mesi.

Aree per l'industria — Dovranno interessare le zone sulla sinistra del torrente Neva, al confine con Cisano e quelle nei pressi del Cantiere nautico al confine Villanova, oltre a quelle che le indagini del piano valuteranno più idonee. La dimensione complessiva delle aree per l'industria dovrà essere di circa trenta ettari pari ad uno sviluppo potenziale di 1500 posti di lavoro; opportuno inoltre diversificare le previsioni per le imprese artigiane prevedendo un'area non superiore ai dieci ettari nelle zone comprese tra il fiume Centa e la statale n. 582.

Turismo — La relazione stima irriduttivo il pensare allo sviluppo turistico di Albenga in termini di una emulazione ritardata dei processi seguiti nei comuni vicini. Si orienta verso la creazione di spazi di servizi sociali per cultura, sport.

Le linee di indirizzo sono: riqualificazione dei campeggi esistenti e blocco delle aperture di nuovi campeggi lungo la costa; individuazione di due piani particolareggiati per strutture ricettive turistiche, una nella fascia costiera, l'altra nell'entroterra in zona idonea da definirsi; individuazione di servizi che tengano conto della clientela: centro terapeutico, teatro, sale audizioni musicali, complessi sportivi. I volumi delle zone di espansione turistica sono valutati in 250.000 mila metri cubi di cui almeno il 50 per cento di natura alberghiera con una ricettività di 3500-4000 unità.

Agricoltura — Nel settore agricolo i progettisti giudicano «insostenibile» il superamento della conduzione familiare delle aziende; auspicano perciò l'avvio di processi integrativi a livello del ciclo di produzione, dell'approvvigionamento delle materie prime e per taluni aspetti della conduzione aziendale fino alla commercializzazione. Gli urbanisti evidentemente reputano insufficiente per le attuali e future esigenze la funzione della cooperativa ortofrutticola che pur riunisce oltre 1500 soci. L'esigenza di un processo integrativo risulta ancor più importante nella formazione dell'insediamento rurale. In presenza di colture orticole intensive, floricole e di colture in serra, i fabbisogni insediativi per garantire l'abitazione sul fondo raggiungono i mille metri cubi per ettaro. Per l'edilizia rurale sarà necessario redigere successivamente un piano particolareggiato.

Dimensionamento del piano — In termini volumetrici lo sviluppo edilizio di Albenga nel prossimo decennio è di 725 mila metri cubi pari a 7560 abitanti, dei quali però soltanto 2850 per nuovi insediamenti (fabbisogno esterno), gli altri espressi da esigenze di risanamento e di ristrutturazione di organismi edilizi degradati (fabbisogno interno).

Frazioni — Leca e Bastia (2470 abitanti) per la dimensione demografica esistente consentono l'articolazione di idonei servizi sociali. San Fedele e Lusignano (955 abitanti) devono raggiungere una «soglia insediativa minima»: si può prevedere una moderata espansione residenziale di circa seicento abitanti.

Nella zona di Salea e Campochiesa (1220 abitanti) esiste una forma insediativa sparsa e rada, soprattutto a Campochiesa, che rischia di compromettere il territorio senza creare un «centro».

A questo punto la relazione afferma: «*Si tratterà di prevedere un modesto incremento della capacità insediativa concentrato sul polo di Campochiesa in modo da costituire uno dei punti della articolazione urbanistica di livello minore*». L'indicazione conferma ampiamente l'interesse che si è acceso negli ultimi tempi per i terreni circostanti la frazione Campochiesa e che ha fatto pensare ad una speculazione ispirata da fughe di notizie suscitando polemiche violente a livello politico.

Le aree edificabili in quella fascia non sono comunque ancora individuate e gli urbanisti si sono impegnati a «*una battaglia rigorosa per sconfiggere la speculazione*».

Giuseppe Morchio

Lo sciopero dei medici ad Imperia e a Savona

Savona, 21 giugno.

(n. s.) Lo sciopero dei medici è stato pressoché totale in tutta la provincia di Savona e particolarmente nel capoluogo. Tutti gli ambulatori, privati e mutualistici, sono rimasti chiusi, le visite domiciliari e allo studio medico sono state sospese e si è risposto solamente alle richieste per casi urgenti.

All'Ospedale San Paolo ha funzionato soltanto il Pronto Soccorso e nelle chirurgie si sono eseguiti esclusivamente gli interventi improrogabili.

Imperia, 21 giugno.

(b. v.) Lo sciopero dei medici è stato largamente attuato, comunque, sono stati assicurati i servizi urgenti. Le visite domiciliari sono state eseguite gratuitamente. All'ospedale l'adesione allo sciopero è stata quasi totale ma sono stati assicurati tutti i servizi di pronto soccorso.

Furto a Cairo quattro denunciati

Cairo Montenotte, 21 giugno.

(l. b.) Quattro denunce per il furto in una tabaccheria di Ferrania, di cui è titolare Teresita Miliardi. I ladri rubarono sigarette e accendini per un valore di circa 1 milione e 500 mila lire.

I carabinieri di Cairo hanno denunciato all'autorità giudiziaria Camillo Bacco, 34 anni, Michele Susai, 37, Santino Re, di 26, Battista Brescia, 27 anni, e un minorenne, A.S., tutti residenti a Carcare. I malviventi forzarono una porta laterale della tabaccheria. A identificarli, i ladri, dopo due soli giorni di indagini, sono stati i carabinieri del nucleo radiomobile di Cairo.

Stamane si svolgono i funerali con il rito religioso

Conclusa l'inchiesta sul suicidio del costruttore edile d'Albissola

(Nostro servizio particolare) Albissola Marina, 21 giugno.

(n. s.) Stupore per la tragica fine dell'impresario edile Francesco Badino, 54 anni, consigliere comunale della dc e dirigente sportivo. Alle ore di ansia e trepidazione che hanno tenute inchiodate al telefono le figlie Cristina, 21 anni, e Rossanna, 16 anni, in attesa di notizie del padre, è subentrato nella villa di via Fuzzio il più cupo dolore. Le due ragazze, rimaste sole, sono assistite dai parenti che non le abbandonano un solo istante. «*Non piangono* — dice un'amica — *non dicono nulla, sono disperate ma pare quasi non vogliano ammettere la sciagura*».

Francesco Badino, che non ha lasciato alcun biglietto, si è ucciso con un colpo di fucile al cuore poche ore dopo essersi allontanato da casa nel pomeriggio di giovedì 16. Nessuno poteva, in quel momento, immaginare che non avrebbe più fatto ritorno alla propria abitazione e nessuno sospettava che egli potesse suicidarsi.

«*Non riesco a rendermi conto*, afferma l'avvocato Aldo Busio suo amico e, in qualche caso, suo legale, *delle cause che ha fatto scattare la molla del suicidio. Quando ho saputo che era scomparso ho subito pensato ad una disgrazia. Mai più ad un rapimento e tanto meno al suicidio. Era un uomo tranquillo, preso dal suo lavoro e dalla famiglia. Dopo la morte della moglie, Caterina Pirpo, alla quale era legato da un profondo affetto, era stato colpito da un forte esaurimento nervoso ma si era ripreso perfettamente e rapidamente. Ancora giovedì mattina mi aveva fissato un appuntamento per il pomeriggio, per la firma di alcuni documenti. Ma l'attesa è stata purtroppo inutile ed i documenti sono ancora sulla mia scrivania. Non aveva problemi economici se non quelli comuni a tutti gli imprenditori ed i suoi rapporti con le figlie erano premurosi ed affettuosi. Non so proprio cosa l'abbia spinto ad uccidersi. Eravamo molto amici, condividevamo la passione per lo sport e, in particolare, per il ciclismo. Francesco Badino era presidente del Veloclub Olmo e praticamente ogni domenica si andava fuori per seguire la squadra. Il suo comportamento non ha mai lasciato supporre un gesto così tragico*».

L'inchiesta è ormai conclusa; i carabinieri hanno fatto pervenire il loro rapporto all'autorità giudiziaria e la salma è stata restituita alla famiglia, senza che fosse sottoposta ad autopsia: il procuratore della Repubblica non l'ha ritenuta necessaria.

I funerali si svolgeranno domattina alle 10 nella chiesa parrocchiale di Albissola Marina.

Maria Cristina e Rossanna figlie di Badino

Savona: 203° anniversario

Guardia di Finanza bilancio di un anno

Savona, 21 giugno.

Stamane, alla presenza delle autorità, nella caserma di piazza Rebagliati, la guardia di finanza ha celebrato il 203.mo anniversario di fondazione. In precedenza, il comandante del gruppo, tenente colonnello Carlo Alberto Moro, aveva deposto una corona al monumento ai caduti.

In questo anno, l'attività delle fiamme gialle savonesi ha investito tutti i settori nei quali ha competenza e che spaziano dal contrabbando, alle evasioni fiscali. I risultati conseguiti sono quanto meno brillanti. Nel settore dei monopoli e della dogana, sono da registrare il sequestro di 10 mila chili di sigarette estere, di 1714 chili di olii minerali, di due autotreni e di sette natanti da diporto battenti bandiera ombra, per un ammontare complessivo di circa mezzo miliardo di tributi evasi accertati.

Ieri in carcere ha saputo della morte della moglie

Svaligiato nella notte l'alloggio del preside uxoricida di Imperia

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 21 giugno.

(b. v.) Nelle carceri di Imperia Eugenio Mulas ha appreso questa mattina della morte della moglie, Luigina Amerigo, 73 anni, avvenuta ieri sera all'ospedale per i cinque colpi di rivoltella che il marito le ha sparato a bruciapelo, sabato a mezzogiorno, nell'abitazione di via Cipressa, a San Lorenzo al Mare, dopo un diverbio per futili motivi. Sempre gravi le condizioni della sorella della vittima, Iride Amerigo, 64 anni, colpita dal cognato con due colpi di pistola: la donna è stata sottoposta ad intervento chirurgico alla trachea, che era stata perforata da un proiettile.

La notte scorsa intanto, nella tragedia della famiglia Mulas si sono inseriti gli «sciacalli». Saputo della detenzione dell'anziano professore, i ladri hanno forzato una finestra dell'appartamento di via Cipressa ed hanno rubato tutto quanto ci fosse di prezioso. Sembra comunque che non si tratti di un bottino ingente, poiché i tesori dell'ex preside del liceo di Imperia erano soprattutto le centinaia di testi classici che però non hanno destato alcun interesse nei ladri.

L'ex preside ha saputo di essere un'uxoricida stamane dal suo difensore Giuseppe Viale: la notizia l'ha stravolto, anche se le sue reazioni appaiono attutite dallo stato di debilitazione fisica in cui si trova. Anche le sue condizioni psichiche, in attesa di essere sottoposto a perizia psichiatrica, appaiono preoccupanti: l'anziano professore ha detto di aver avuto ancora, nella notte, incubi come quelli che già ne avevano consigliato il ricovero, alcuni mesi or sono, nel reparto neurologico dell'ospedale di Savona e di Imperia e di avere nuovamente sentito, le «voci» di minaccia che lo tormentano da tempo.

Qualunque sia l'esito giudiziario del suo arresto appare sempre più difficile che Mulas possa tornare ad essere il brillante cultore della lingua greca e di quella latina, esperto noto in campo europeo, vincitore di due premi in Campidoglio, che stava per ultimare un'opera sulla vita di Giulio Cesare, d'impostazione nuova.

Eugenio Mulas

CHIAVARI — Tre giovani hanno rapinato di 30 mila lire, dopo averli legati i coniugi Emanuele e Agnese Solari, di 75 e 74 anni, abitanti a Campodonico.

Dai carabinieri a Ventimiglia

Assicuratore arrestato per truffa e falso

(Dal nostro corrispondente) Ventimiglia, 21 giugno.

(t. m.) I carabinieri hanno arrestato, su mandato di cattura dei giudici torinesi, Giuliano Cavaliere, 48 anni, via Peglia 2. Deve rispondere di truffa, falso e altri reati, commessi quando abitava a Torino e lavorava presso un agente di borsa. Dopo il trasferimento a Ventimiglia, Giuliano Cavaliere faceva l'assicuratore.

SAVONA — Il consiglio d'Oltreletimbro, ha eletto presidente Fernando Murialdo; vice presidente Anna Reposo Calvi; segretario Mario Rognone; cassiere Radames Ferico, coadiuvato da Giovanni Margara.

L'episodio ieri a Sampierdarena

Donna di Vallecrosia sfugge a un rapitore

Genova, 21 giugno.

I carabinieri di Genova cercano un uomo che, nel pomeriggio di oggi, avrebbe tentato di rapire una donna che si trovava in auto con tre bambini. L'episodio è avvenuto a Sampierdarena, alla periferia occidentale della città. Giuseppina Petta, 38 anni, nativa di Piana degli Albanesi e residente a Vallecrosia (Imperia) si trovava a bordo di un'auto di un'amica che era scesa per fare delle compere.

Con Giuseppina Petta si trovavano un suo figlio e due dell'amica, tutti fra i quattro e gli otto anni. A un certo punto all'auto si è avvicinato un uomo il quale ha urlato qualcosa alla donna quindi è salito sulla vettura, ha messo in moto ed è partito a tutta velocità.

La donna e i tre bambini si sono messi a urlare attirando l'attenzione di un'auto dei carabinieri, che hanno cominciato un inseguimento conclusosi dopo alcuni chilometri quando l'uomo ha fermato l'auto, è sceso ed è scappato a piedi.

I carabinieri l'hanno inseguito ancora. A questo punto il fuggitivo ha estratto una pistola ma non ha sparato. Hanno sparato alcuni colpi in aria i carabinieri ma l'uomo è riuscito a fuggire.

(Ansa)

La collina che sovrasta Capo Nero continua a scendere verso il mare

Aurelia tra Sanremo e Ospedaletti bloccata ancora per molti giorni

Gravi disagi per gli automobilisti e per i camionisti - Si tenta di fermare lo smottamento con iniezioni di cemento alla galleria ferroviaria da vent'anni in disuso - E' stata aperta la "bretella" di via padre Semeria

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 21 giugno.

La collina di Capo Nero continua a muoversi verso il mare. Domani, contrariamente alle dichiarazioni ottimistiche di alcuni amministratori, la via Aurelia non potrà essere riaperta nemmeno al traffico leggero. La frana continua a bloccare interamente la statale 1 con la Francia, tra Sanremo ed Ospedaletti. La situazione, dal punto di vista del traffico, dei trasporti e del turismo è pesante. Sono già passati sette giorni, da quando al km 675,900 si è aperta nell'asfalto una buca del diametro di circa 5 metri, profonda 33. I tecnici non riescono a mettere uno «stop» allo smottamento del terreno.

La vecchia galleria, abbandonata da più di 20 anni, che corre per 800 metri sotto l'Aurelia e che con il suo cedimento ha spezzato in due la statale, sembra un «colabrodo»: dai muri e dalla volta, l'acqua esce a fiotti. La collina ha natura freatica e nella zona scorrono sotto terra numerosi rigagnoli d'acqua bianca, che nessuno si è mai preoccupato di imbrigliare. Da una settimana gli operai delle imprese Bertolo e Rapellini stanno gettando nella galleria cemento e misto, per asciugare l'acqua e rendere più stabile l'infrastruttura. Sull'Aurelia, a pochi metri dal «buco», una perforatrice «Bo» continua senza sosta a sondare la collina ed a farle iniezioni di cemento. «*Purtroppo* — hanno dichiarato alcuni operai — *ieri, appena due metri sotto l'asfalto, abbiamo trovato una sacca d'acqua*». Verso le 13 altri 20 metri di galleria hanno cominciato a muoversi. Diversi mattoni e lunghi pezzi di intonaco si sono staccati dalla volta.

Per accorciare i tempi ed evitare altri crolli, i tecnici hanno deciso di riempire la galleria con cemento magro. Il vecchio tunnel, nella zona della frana, verrà quindi sbarrato da un muro spesso una cinquantina di metri. Basterà? «*Riempiendo di cemento la galleria* — ha dichiarato il sindaco Osvaldo Vento — *non avremo risolto completamente il problema, ma potremo riaprire l'Aurelia ed analizzare con più tranquillità una soluzione radicale di bonifica di Capo Nero*». Osvaldo Vento si sta dimostrando molto attivo. «*Di più* — ha commentato il suo collega di Ospedaletti, Eraldo Crespi — *umanamente non potrebbe fare*». Ma la sola volontà non basta ad arginare la frana.

I più danneggiati sono i camionisti. Mentre il traffico leggero viene dirottato a Coldirodi (si allunga la strada di 8 chilometri), quello pesante deve servirsi dell'Autostrada dei Fiori entrando ed uscendo (o viceversa) dai caselli di Ventimiglia e di Imperia. Il disagio è enorme. Un camion, per esempio, che da Sanremo deve scaricare ad Ospedaletti (3 chilometri) viene dirottato ad Imperia Ovest (20 km), deve prendere l'autostrada, uscire a Ventimiglia (30 km) e ritornare indietro sino ad Ospedaletti (15 km) in totale, oltre a pagare un pedaggio che può variare da 1150 a 1490 lire, il camionista deve allungare il giro di quasi 90 km. Stesso discorso per rientrare in sede. In termini pratici è costretto a perdere una giornata dila voro.

Unica soluzione per accorciare le distanze, il casello di Sanremo. Per una frana al km 2,600 avvenuta quattro anni fa, via Padre Semeria però è sempre stata vietata al traffico pesante. Ieri i camionisti si sono ribellati ed hanno messo sotto accusa il comune di Sanremo che non è stato ancora capace di rendere perfettamente agibile la bretella. «*E' uno scandalo* — ha dichiarato il consigliere del partito comunista De Remigio — *che in 4 anni non si sia voluto eliminare la frana di via Padre Semeria. Ho fatto molte interpellanze, ma non si è mossa foglia*». L'assessore Angelo Asseretto, stamane, per calmare gli animi, ha fatto installare due semafori che regolano il traffico a senso alternato nel tratto della vecchia frana aprendo la bretella di accesso all'Autofiori anche ai mezzi pesanti. «*Sino a quando* — ha detto — *a Capo Nero l'Aurelia sarà bloccata, i camion sotto le 16 tonnellate potranno transitare. Per quelli più grossi purtroppo, non possiamo far nulla: c'è il rischio che facciano crollare tutto*».

Roberto Basso

Ospedaletti. Colonne d'auto sull'Aurelia a causa della frana (Telefoto Emmeti)

Arrestati per il sequestro Meroni

Mario Berrino: due rapitori forse già detenuti in carcere

(Dal nostro corrispondente) Savona, 21 giugno.

(n.s.) Si riparla del rapimento del pittore Mario Berrino, contitolare del «Roma Roof Garden» di Alassio. Secondo voci, né smentite né confermate, gli agenti del commissariato di Alassio, le questure di Savona e Genova ed i carabinieri starebbero seguendo nuove piste sotto la direzione del giudice istruttore Acquarone. Le indagini sarebbero suscettibili di sviluppi talmente rapidi che i presunti responsabili del rapimento potrebbero già essere giudicati, se andranno a posto alcuni tasselli del complesso mosaico, già nel prossimo novembre.

Il fatto nuovo sarebbe un collegamento al rapimento dell'industriale comasco Gianni Meroni, 22 anni, figlio del titolare di una fabbrica di mobili di Arosio, sequestrato l'8 maggio e poi liberato dalla polizia. In quella circostanza vennero arrestati Luigi Mariani, 22 anni e Tiziano Berretta, di 25, entrambi abitanti a Cesano Boscone e Antonio Cristiano, 22 anni, di Cerignola.

Accertamenti svolti dal commissariato di Alassio avrebbero consentito di stabilire che Mariani e Berretta hanno soggiornato ad Alassio, assieme ad altre otto persone già identificate, prima e durante il sequestro di Mario Berrino. Ora si cerca di appurare se tra i due fatti vi è qualche correlazione, oppure se la presenza dei due nella città rivierasca era del tutto casuale, magari per un periodo di ferie.

I carabinieri, invece, starebbero cercando tre ragazze inglesi che, nello stesso periodo, avevano prestato servizio in un ristorante di Alassio e che conoscerebbero uno dei presunti rapitori di Berrino.

Il sequestro del pittore avvenne nella notte tra l'8 ed il 9 luglio del 1974. Mentre stava rientrando a villa «Molino Ibiza», in località Tetti Rossi, era stato aggredito, immobilizzato e quindi tenuto prigioniero sulle alture di Alassio. Era stato liberato dopo quattro giorni dietro pagamento di un riscatto di 300 milioni.

Le vicende che ne seguirono sono state contraddistinte da colpi di scena e da episodi piuttosto sconcertanti. Due giovanni di Alassio, i fratelli Mombelli, furono arrestati, ma poi rilasciati dopo cinque mesi per insufficienza di indizi e lo stesso Berrino, ad un certo punto, venne anche sospettato di simulazione di reato.

Mario Berrino

Feriti in incidente tre giovani sanremesi

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 21 giugno.

(m. r.) Tre giovani sanremesi sono rimasti feriti stamane in un incidente stradale avvenuto sulla provinciale che collega Sanremo con San Romolo.

I tre, Bruno Severini, 22 anni, Donato Giaforte, 28 anni e Franco Bernardo, 20 anni, abitante a Coldirodi, sono stati soccorsi da un'ambulanza e ricoverati in ospedale. Guariranno entro un mese.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Badino

di anni 54

Desolati lo annunciano le figlie Maria Cristina e Rossanna, la mamma, la sorella, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 22 c.m. alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Albissola Marina.
— Albissola Mare, 21 giugno 1977.

Michele, Mary e Paolo Olmo con l'amico Adelio [illegible] partecipano affranti al dolore della famiglia per la scomparsa del fraterno amico

Franco Badino
— Celle Ligure, 21 giugno 1977.

La S.p.A. Giuseppe Olmo di Celle Ligure partecipa al grave lutto della famiglia per la scomparsa di

Francesco Badino
— Celle Ligure, 21 giugno 1977.

Si associano al lutto:
S.p.A. Giuseppe Olmo, Milano
[illegible]
avv. Aldo Busio
Mario Revelloto
[illegible]
[illegible]
Carlo [illegible]
Franco [illegible]

I corridori, il consiglio e gli amici del V.C. Olmo partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Francesco Badino
appassionato presidente del Velo Club.
— Celle Ligure, 21 giugno 1977.

Si associano gli amici di Genova [illegible], Savona e Celle Ligure ed il Gruppo Sportivo [illegible] di Ventimiglia.

Franco e Angela Ferrarese con Elisabetta si uniscono al dolore di Rossanna e Maria Cristina per la perdita del caro papà

Francesco Badino
— Savona, 21 giugno 1977.

Protesta dei detenuti al "S. Tecla,, per tre ore non rientrano in cella

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 21 giugno.

(m. r.) Manifestazione di protesta dei detenuti del carcere «Santa Tecla». Dalle 21 alla mezzanotte, hanno occupato il piazzale interno che serve per le ore d'aria, rifiutando di tornare in cella. Temendo una rivolta è scattato subito l'allarme. Pattuglie di polizia e carabinieri hanno circondato il vecchio forte napoleonico che ospita circa 80 carcerati. Non sono avvenuti incidenti: si è trattato di una dimostrazione pacifica.

«*Non vogliamo andare a letto con le galline* — hanno ripetuto ad alta voce i detenuti — *desideriamo che il nostro rientro in cella venga spostato dalle 21 alle 23*». Molti hanno giustificato la richiesta per avere modo di seguire la televisione. «*Alle 21* — hanno detto — *dopo la pubblicità, tutti a nanna. Anche noi abbiamo diritto di essere informati di cosa succede di mondo, sia in campo politico che per quanto riguarda spettacolo e cultura*».

I reclusi hanno chiesto di parlare con il reggente del carcere, Primbera. Il direttore, però, è in ferie fuori Sanremo. Dopo lunghi colloqui con gli agenti di custodia, i detenuti hanno accettato di incontrarsi con il vice reggente, Vicari. Gli hanno consegnato un elenco di richieste. Oltre al prolungamento dell'orario sinoalle 2 3, vogliono un «scaldcetto» ed il permesso di ricevere dai familiari alimentari in scatola.

Domani eletto il nuovo presidente

Che cosa si nasconde dietro le dimissioni nel Coreco a Savona

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 21 giugno.

La polemica per le transazioni edilizie deliberate a maggioranza, con il voto contrario di comunisti e socialisti, dal Consiglio comunale di Loano, si è trasferita al comitato regionale di controllo. Il Co. Re. Co. aveva approvato la delibera, ma il suo presidente, avvocato Gianfranco Scalia (pci), ha rassegnato le dimissioni in segno di protesta «non intendendo condividere la responsabilità di una decisione non motivata sul piano della stretta legittimità oltre che sotto il profilo del merito».

La decisione dell'avvocato Scalia e le sue motivazioni hanno suscitato contrastanti prese di posizione: non si esclude che la vicenda possa avere ripercussioni anche in sede politica, in particolare per quanto riguarda i già tesi rapporti tra pci e psi.

L'avvocato Andrea Allegri, rappresentante della dc e ora presidente del Co. Re. Co. critica l'atteggiamento di Scalia che definisce strumentale e politicizzato. «Tutti i membri del comitato, ad eccezione dell'avvocato Scalia, che ha votato contro, e di un astenuto (che non è il rappresentante socialista) si sono pronunciati, sul piano giuridico, per la tesi secondo cui nulla impedisce al Comune di chiudere le vertenze pendenti, che potrebbero vederlo soccombente con evidente danno finanziario. «Se il Comune ha ritenuto conveniente incassare subito circa un miliardo, per ottenere, in ipotesi, una cifra anche superiore, ma sostanzialmente svalutata dall'inflazione, non si vede proprio perché la decisione del Co. Re. Co., sia discutibile e possa determinare le dimissioni del suo presidente».

Enzo Mazza

Partendo da questo concetto l'avvocato Allegri ipotizza che le dimissioni siano del tutto strumentali, visto che il mandato dell'avvocato Scalia sarebbe scaduto il 17 novembre prossimo.

«L'aver anticipato di pochi mesi quella normale scadenza — conclude Allegra — getta un'ombra di dubbio sulle dimissioni, la cui strumentalizzazione appare ancora più evidente, se si considera che sono prossime le elezioni amministrative al Comune di Loano, e che al partito comunista converrebbe che il miliardo ricavato dalla transazione andasse perduto o procrastinato, piuttosto che impiegato in opere e servizi».

La posizione dell'avvocato Scalia è invece condivisa dal partito repubblicano che, in un ordine del giorno della direzione riconferma il suo no a qualsiasi transazione in materia di vertenze edilizie, e condanna la decisione del Consiglio comunale.

Il direttivo repubblicano esprime la sua solidarietà all'avvocato Scalia «per la correttezza ed il rigore giuridico con cui ha ispirato la sua condotta» e fa voti che l'autorità giudiziaria «accerti dettagliatamente i fatti e colpisca gli eventuali responsabili di illegittimità».

Vivaci le reazioni socialiste. Dice il segretario provinciale Tomaso Amandola: «Quello assunto dal pri è un atteggiamento inteso ad addormentare l'opinione pubblica. Bisogna ricordare che la delibera con la quale il Consiglio comunale di Loano ha approvato le transazioni è passata con il voto favorevole del consigliere repubblicano. Le linee politiche, e questo vale anche per il pci, si difendono e si portano avanti non in un organismo giuridico amministrativo come il comitato di controllo, ma in altre sedi. Il Co. re. co non può fare discriminazioni tra sindaci e sindaci, definire antidemocratico, ad esempio, quello di Loano, e democratici quelli di Borghetto o di Carcare. Deve essere un organismo imparziale, teso a garantire l'esatta applicazione delle leggi».

Aggiunge l'avv. Enzo Mazza, che rappresenta il psi nel comitato di controllo: «Il psi, compreso il sottoscritto, è certamente con i compagni socialisti di Loano, che hanno votato contro le transazioni, ma questo non significa che il Co. Re. Co non debba riconoscere la legittimità di una delibera solo per ragioni politiche. Nel caso di Loano tutte le questioni vennero decise, con il voto contrario di Scalia, dal comitato, in seduta plenaria, compresi i membri supplenti, sin dal 24 dicembre scorso, dopo aver sentito il sindaco del Comune interessato. E' per lo meno strano che il presidente abbia rassegnato le dimissioni sei mesi dopo».

Prosegue Mazza: «Nel merito sono fermamente convinto che non si debba violare l'autonomia del Comune, e che i poteri del comitato debbano cessare dove iniziano quelli del tribunale amministrativo regionale. Il Co. Re. Co. deve decidere secondo diritto e non secondo le personali convinzioni politiche».

Dice ancora Paolo Cabiglia, responsabile del settore enti locali del psi: «I socialisti sono stati in prima linea nella battaglia regionalistica, per la rivalutazione dei Comuni e la difesa delle autonomie locali, e ora vogliono difendere queste conquiste. Trasformare il Co. Re. Co. in organo politico vorrebbe dirne svalutarne le funzioni e ritornare indietro di cent'anni, quando gli organi governativi privilegiavano soltanto certe amministrazioni. Il partito-stato da noi non esiste e non lo vogliamo. Anche per questo difendiamo l'operato del Co. Re. Co.».

Il comitato regionale di controllo tornerà a riunirsi giovedì, per prendere atto delle dimissioni di Scalia, e lunedì per procedere alla nomina del nuovo presidente. Per questa carica si fa insistentemente il nome dell'avvocato Enzo Mazza.

Nicolò Siri

Puzza, pericolo di infezioni

E' estate e a Pietra "esplode,, la fogna

"Uno spettacolo indecente" lamentano gli abitanti - Allarme fra gli albergatori e gli esercenti

Giuseppe Villa

Ettore Capraro

Anna Colombo

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 21 giugno.

Ancora una volta la fognatura di via Milano a Pietra Ligure è esplosa e i liquami son filtrati all'aperto, sulla strada. Il grave inconveniente si ripete puntuale ogni anno, all'inizio della stagione turistica, quando la popolazione della zona si moltiplica. Abitanti, commercianti e albergatori sono sul piede di guerra. Minacciano di chiudere al transito la strada, esasperati da una situazione alla quale, nonostante continui solleciti, il Comune non ha ancora saputo provvedere.

Dice Ettore Capraro, della pensione Doranna: «La melma ha cominciato a zampillare dai tombini ieri sera alle 18, mentre la gente stava per andare a cena. E' stato uno spettacolo rivoltante. La strada si è completamente allagata e il puzzo è diventato insopportabile».

La tubazione è insufficiente a raccogliere gli scarichi di tutte le case di via Milano. Il fenomeno — non avviene mai d'inverno, quando molti alloggi sono vuoti — è la dimostrazione lampante dell'irrazionale crescita urbanistica della cittadina. Ad un massiccio sviluppo dell'edilizia, non ha corrisposto un adeguato incremento dei servizi.

«Non è così che si aiuta il turismo — osserva il droghiere Giuseppe Villa —. I nostri clienti si lamentano e qualcuno è andato a servirsi altrove. Lo scorso anno abbiamo raccolto firme per una petizione e l'abbiamo inviata al Comune, ma nulla è cambiato».

In via Milano, passano spesso i vigili urbani. «Ogni giorno — dice Anna Colombo, fruttivendola — fanno un sacco di multe alle vetture in sosta, ma dell'igiene non si preoccupano e dimenticano che noi commercianti, pur avendo pagato la concessione del suolo pubblico, siamo costretti ad esporre la merce a pochi centimetri dai liquami. Basta che un'auto passi un po' più veloce e gli spruzzi finiscono sulle cassette di frutta e di verdura esposte al pubblico».

Due anni fa, il macellaio Franco Pesce aveva interpellato il medico provinciale e in via Milano erano venuti funzionari dell'ufficio d'igiene di Savona. «Hanno preso appunti, hanno promesso di interessarsi, ma tutto è finito lì», racconta Pesce. «Adesso viviamo nel terrore che scoppi un'epidemia, perché spesso i bambini giocano nelle pozzanghere. C'è un solo rimedio: un drastico intervento del Comune che sostituisca la conduttura con una di dimensioni maggiori. Ma l'estate è ormai alle porte e tutto sarà probabilmente rimandato al prossimo autunno».

Stefano Delfino

Arrestati 3 sanremesi su un'auto rubata

Sanremo, 21 giugno.

(m. r.) I carabinieri hanno arrestato la notte scorsa tre giovani sanremesi sorpresi su un'auto rubata poco prima in corso degli Inglesi, a Marina Torre.

I tre, Francesco Ciaccia, 20 anni, Pasquale Cagnetti, 19 anni, e Carmine Chiucchiarelli, 20 anni, sono stati rinchiusi nel carcere di S. Tecla.

SPETTACOLI

GENOVA
AMBASSADOR: C'era una volta il [illegible]
AMBRA: 23 ore a Mombasa.
ARISTON: Ladro lui, ladra lei.
ASTOR: I giovani leoni.
AUGUSTUS: [illegible]
ELIOS: [illegible]
GIOIELLO: [illegible]
GRATTACIELO: [illegible]
LUX: [illegible]
NUOVO PALAZZO: Le ragazze pon pon.
OLIMPIA: I maschi del terrore.
ORFEO: Bestialità.
PLAZA: Cinque pezzi facili.
RITZ: [illegible]
RIVOLI: [illegible]
SMERALDO: [illegible]
UNIVERSALE: La [illegible]
POLITEAMA MARGHERITA: [illegible]

CHIAVARI
ASTOR: [illegible]
CANTERO: [illegible]
MIGNON: [illegible]
NUOVO: [illegible]
ODEON: [illegible]

RAPALLO
GRIFONE: [illegible]
ITALIA: [illegible]

S. MARGHERITA
CENTRALE: [illegible]
MIGNON: [illegible]
ASTOR: [illegible]
OLIMPIA: [illegible]

SAVONA
DIANA: [illegible]
ELDORADO: [illegible]
ARS: [illegible]

JOLLY: [illegible]
FILMSTUDIO: La vendetta di Frankenstein.

ALASSIO
COLOMBO: Il corsaro nero.
RITZ: L'adultera.

ALBENGA
ASTOR: Un cuore semplice.
AMBRA: [illegible]
CRISTALLO: [illegible]

ALBISSOLA CAPO
DORIA: [illegible]

ALBISSOLA MARE
MARCONI: [illegible]

ALTARE
VALLECHIARA: [illegible]

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: [illegible]
CRISTALLO: [illegible]

CARCARE
OLIMPIA: [illegible]

CERIALE
ODEON: [illegible]
MOULIN ROUGE: [illegible]

FINALE LIGURE
ONDINA: [illegible]
IDEAL: [illegible]

LOANO
PERLA: [illegible]
LOANESE: [illegible]

MILLESIMO
ITALIA: [illegible]
LUX: [illegible]

PIETRA LIGURE
COMUNALE: [illegible]

SPOTORNO
MIGNON: [illegible]

VADO LIGURE
AMBRA: [illegible]

VARAZZE
TEIRO: Operazione Ozono.
VERDI: [illegible]

IMPERIA
ROSSINI: [illegible]
DANTE: [illegible]
ODEON: [illegible]

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: [illegible]
CERRI: Con la rabbia agli occhi.

BORDIGHERA
ZENI: [illegible]
OLIMPIA: [illegible]

DIANO MARINA
DIANESE: [illegible]
PERGOLA: [illegible]

PRIVA LIGURE
CORALLO: [illegible]

SANREMO
CENTRALE: [illegible]
SANREMESE: [illegible]
SUPERCINEMA: [illegible]
LUX: [illegible]
ASTRA: [illegible]
MIGNON: [illegible]
RITZ: [illegible]

VENTIMIGLIA
EUROPA: [illegible]

Telesavona
10: Videomusica.
13,45: Videogiornale.
16: Film - Carmela è una bambola.
17,30: [illegible]

GALLERIE

Felice esordio di una giovane pittrice [illegible] alla Galleria dei Leuti, in Albissola Marina [illegible]

LIGURIA SPORT

Gli incontri del torneo notturno di Finalborgo

L'Albenga "formato spiaggia,, soffre, ma poi riesce a vincere

Il "Royal", compagine formata da giocatori ingauni, impiega più del previsto per avere ragione dei "Torchi" (3-2) - Successo della "Riviera" contro la "Rinnova" (3-1)

Finale Ligure. La formazione della «Gelati Chiavacci» partecipante al torneo (f. Aldo)

(Nostro servizio particolare)
Finale Ligure, 21 giugno.

(r. c.) L'Albenga edizione estiva ha rischiato di subire una clamorosa sconfitta al suo esordio nel torneo notturno di Finalborgo. Plutino e compagni, che giocano con la maglia dell'hotel Royal di Pietra Ligure, hanno dovuto sfoderare il miglior repertorio per battere i giovani del Borgio Verezzi patrocinati dal ristorante «Ai torchi» e dal bar «Vittoria».

Anche se avevano di fronte i futuri avversari del Savona, dell'Imperia e della Sanremese, i vari Canneva, Rolando, Maspes e Giallombardo, trascinati dalla sapiente regia del «vecchio» Vignaroli, hanno disputato un primo tempo eccezionale, infilando due volte l'incerto Zanardini. Il primo gol al 10', autore Rolando (molto bello il suo preciso tocco di piatto destro su corner battuto da Vignaroli); il raddoppio, al 20', di Canneva.

Nella ripresa la musica è cambiata e lo si è capito subito. Nel giro di un quarto d'ora l'hotel Royal ha ribaltato il risultato con i gol di Plutino, Lovetere e De Campo. Poi ha colpito un palo ha costretto Canepa (un portierino con i fiocchi, premiato giustamente quale miglior giocatore della partita) ad una lunga serie di strepitosi interventi per limitare il passivo.

Royal-Ai Torchi 3-2. Royal: Zanardini; Bruzzone, Daga, De Campo, Plutino, Lovetere. D.t. Ferrara.

Ai Torchi-Vittoria: Canepa; Zolando (Amato), Maspes, Vignaroli (Bianchi), Canneva, Giallombardo. Direttore tecnico Aicardo. Arbitro: Stefanoni di Loano. Reti: p.t. Rolando al 10'; Canneva al 20'; s.t. Plutino al 3'; Lovetere al 4'; De Campo al 15'.

Riviera-Rinnova 3-1. Più agevole la vittoria della «Riviera» sulla «Rinnova» di Pietra Ligure. Soltanto i primi 30' sono stati equilibrati (unica rete al 25', opera di Turezzini), poi gli juniores dei loanesi hanno dovuto cedere alla maggior classe ed esperienza dei giocatori del Vado e della Noiese. Riviera: Carella; Turezzini, Centino, Brignole (Pirito), Ghigliazza, Brondo (Saporito). D.t. Ansaldo. Rinnova: Fraire; Ciuni, Caccamo, Matis, Beschetti, Campise (Cauteruccio). D.t. Geloso. Arbitro Picasso di Loano. Reti: p.t. Turezzini al 25'; s.t. Ghigliazza al 10'; Turezzini al 20'; Centino (autorete) al 29'.

Domani sera sono in programma questi incontri: Salumeria Chiesa-ditta Baldi per il girone B (ore 20,45) e Gelati Chiavacci-Mobili Mariani per il girone A (ore 22).

In attesa dei primi acquisti è tempo di calcio parlato

Forse Enzo Neuhoff allenerà l'Imperia

Sanremo, 21 giugno.

(b. m.) Enzo Neuhoff sarebbe il candidato numero uno alla panchina dell'Imperia. Neuhoff sarebbe in trattative da alcuni giorni con la società neroazzurra: se la sua designazione venisse confermata, costituirebbe indubbiamente una sorpresa.

Per il giovane tecnico, che abita a Sanremo e che ha svolto la sua carriera di calciatore prevalentemente nell'Albenga e nella Sanremese, sarebbe la prima grossa carta della carriera, dopo essersi guadagnato parecchia considerazione alla guida della Loanesi e nella Taggese, in «promozione», e quest'anno, nella veste di supervisore tecnico, alla Carlin's Boys di Sanremo. Tutti ricordano la splendida prova dei giovani della Carlin's al torneo internazionale giovanile dello scorso anno, dove i neroazzurri giunsero alle semifinali, superando fior di squadroni. D'altra parte lo stesso Neuhoff ha già fatto domanda per accedere ai corsi allenatori di Coverciano.

Se l'ingaggio avviene davvero, confermerebbe una certa linea di condotta intrapresa quest'anno dalle società del Ponente ligure: dopo la Sanremese, che ha ingaggiato Fontana, anche l'Imperia punterebbe ad un tecnico giovane, non troppo costoso, non ancora di primissimo piano, che però dia garanzie di serietà e preparazione.

Sanremo: abbracci tra Borra ed Amato

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 21 giugno.

(b. m.) «Vogliamoci bene. Dimentichiamo quel che è stato». E' stata questa la parola d'ordine dell'assemblea straordinaria della Sanremese, svoltasi ieri sera alla «Federazione operaia», in un'atmosfera a più mondana, come ai tempi della presidenza, amato con le riunioni al Casinò, ma con un pubblico ridotto, in una vecchia sala del centro storico.

E' lì che la Sanremese ha cercato pace. Lo scontro fra Borra e Amato, temuto da molti, non c'è stato. I due si erano incontrati prima dell'assemblea e avevano concordato di non darsi battaglia, fatte le debite concessioni da entrambe le parti.

Borra ha avuto pieni poteri fino alla prossima assemblea, anche se ha dovuto accettare i consigli di Amato. «Facciamo quadrato attorno a Borra — ha detto Amato —. Dall'esperienza di quest'anno sarà appreso utili cose. Dobbiamo ricostruire la società». Amato, che ha anche proposto un ufficio e un rappresentante comune per tutti i club di tifosi, ha continuato: «Occorre fare una squadra forte, da primo posto. Ci stanno pensando tutti, non dimentichiamolo, a cominciare dalla neo-promossa Aosta, che quest'anno avrà l'appoggio del Casinò di Saint Vincent».

Dall'assemblea sono state bandite le polemiche (tranne qualche scaramuccia di Renato Baldini del club «Bossos»). «Sarò felice — ha detto Borra alla fine — di ascoltare i pareri dell'amico Amato, di Lamperti, del dottor Gastaldi, di Mario Ventriglia, Roberto Borea, Renato Boeri, dell'avvocato Merogno, del dottor Negri». Una specie di «rimpatriata» dei vecchi quadri della società, abbastanza clamorosa se si ripensa alle polemiche di quest'anno. «Desidero — ha concluso Borra — che si parta in un clima di distensione».

Fra le modifiche allo statuto, una importante: dopo 73 anni l'Unione sportiva sanremese cessa di essere una sezione della Sanremese «madre», ma diventa indipendente dalle altre (ciclismo, pugilato, bocce).

Iadarola, Spadini, Corradi, Margheriti e Boeri sono stati nominati revisori dei conti; Merogno, Ambrosio, Andreini, Visconti di Massimo e Bearisam probi viri. Per la campagna acquisti sono stati ingaggiati sei giovanissimi dal «don Bosco» Vallecrosia: Negro (17 anni) difensore, Borgna (16) e Ambesi (16) centrocampisti, Mancone (16), Tolu (17) e Biancheri (18) attaccanti. Infine una sorpresa: Migliorati ha chiuso con la Sanremese. Si è svincolato dalla società e finirà la sua carriera in una squadra dilettantistica piacentina.

SAVONA — L'amministrazione degli asili infantili «Regina Margherita» informa che anche quest'anno, per venire incontro alle esigenze dei genitori che lavorano entrambi, la scuola materna di viale Dante Alighieri resterà aperta nel mese di luglio, per le iscrizioni è necessario rivolgersi direttamente alla direzione della scuola.

Il pallone elastico parla dialetto ligure

Berruti si conferma numero uno Arrigo lotta per il terzo posto

Anche i «terzini» del pallone elastico quest'anno hanno un po' di gloria e il loro superasso: si chiama Blengio ed è di Monastero Bormida. E' il terzino di lusso di Massimo Berruti, campione d'Italia e ormai numero uno incontrastato del campionato dopo l'11-6 inflitto domenica scorsa a Diano Castello all'eterno rivale Bertola.

Blengio sta riscattando il destino dei terzini, troppo spesso dimenticati in questo sport dove solo la «spalla», oltre al capitano, qualche volta raccoglie citazioni e onori. La «Quaglia nuova maga» di Diano Castello, invece ha fatto eccezione: accanto al campionissimo Berruti, ha schierato un terzino, Blengio appunto, che incanta. E' difficile dire quanto merito abbia avuto nella vittoria con Bertola, ma è certo che per Blengio a Diano Castello, domenica, gli elogi si sono sprecati. «Non posso dimenticare il suo apporto in questa splendida vittoria», ha ammesso Berruti, rimasto solo in testa alla classifica.

Mai grande match di domenica ha confermato che in Liguria, quando c'è odor di scudetto, il pallone elastico si scuote davvero. Lo sferisterio di Diano aveva un aspetto «calcistico». Pieno zeppo in ogni ordine di posti, è stato preso d'assalto anche da numerosi piemontesi, scesi in Liguria a godersi lo spettacolo. E' stato un grosso colpo per il cassiere, ma anche un campanello d'allarme per i dirigenti della squadra dianese. «Dove metteremo gli spettatori per le finali?», hanno detto.

Berruti in testa, Bertola secondo a una lunghezza: il campionato comincia a delinearsi. Ma c'è anche la lotta per il terzo posto, che vede di fronte Balocco e Arrigo con la sua «Pievese», altra artefice del rilancio imperiese in campionato. Arrigo non ha fallito neppure domenica: ha vinto 11-6 a Verduno, contro il duo Canta-Defilippi. Un risultato senza storia. «E pensare che Arrigo aveva un braccio dolorante» dicono i tifosi della compagine imperiese.

A completare la grande giornata dei liguri ci ha pensato anche Mirando Devia, l'altro alfiere di Chiusavecchia che ha vinto (finalmente) per 11-9 contro Belmonte. Lo ha fatto con un gran finale in cui si è ricordato di possedere anche della classe.

In serie B, invece, è andata male per le squadre imperiesi: la «Valle Arroscia» ha perso a Ceggia contro la «Speciale» per 11-6, e la «Don Dagnino» (tanta nostalgia per la serie A) ha ceduto alla «Montanarese» per 11-6. La Valle Arroscia è seconda in classifica a un punto dal trio di testa; la Don Dagnino ha un punto in meno, nel gruppone di centro-classifica.

b. m.

Regate veliche risultati a Spotorno

(Nostro servizio particolare)
Spotorno, 21 giugno.

(s. d.) Una trentina di imbarcazioni hanno dato vita alla «Coppa Berninzoni», la regata che inaugura la stagione organizzativa dello Yacht club Spotorno.

Questi i risultati. Classe 470: 1) Titta Decima (Giovinazzo-Miagostovich) Circolo velico Quarto; 2) Reb (Rebaudi-Pinzani) Yacht club italiano Genova; 3) Beci (Ferrari-Isnabato) Circolo velico Bellano; 4) Mip (Laposse-Laposse) Lega navale italiana Torino; 5) Storm Settima (Rossi-Lozza) Circolo nautico Loano; 6) Levriere (Pesce-Ratto) Yacht club Spotorno.

Classe «strale» prova valida come selezione per il campionato italiano: 1) Ribelle (Chiarella-Sibilla) Circolo nautico Chiavari; 2) Valentina (Roggerone-Roggerone) Lega navale italiana La Spezia; 3) Carolina (Bianchi-Donini) Circolo velico Cogoleto.